



Anno XLI - n° 2
Luglio 2012

Distribuzione gratuita ai soci

IL NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Livorno del Club Alpino Italiano



Cratere del Vesuvio (foto Crescimbeni)

Chiusura estiva: da Lunedì 6 Agosto 2012

Apertura: Mercoledì 5 Settembre 2012

A tutti BUONE VACANZE



COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE



Carissimi,

il CAI il prossimo anno compirà il suo 150° compleanno e la nostra Sezione sarà al 125° anno di vita. Scadenze importanti ci aspettano come quella del rinnovo delle Cariche Sociali. Spesso ci siamo confrontati sugli aspetti giuridici, gestionali, sociali, condividendo momenti di grande gioia o di scontro costruttivo: come in ogni democratica associazione avviene.

Ci siamo più volte raccontate le nostre difficoltà economiche dovute soprattutto ad una sede onerosa e poco “sfruttata”. Le entrate del tesseramento vengono assorbite totalmente dall’affitto, le misere entrate delle gite servono a malapena a coprire i servizi. Se le cose non cambiano, dovremo rinunciare ad attività verticali, poco sinergiche e molto costose (progetti Scuola, Corsi, proiezioni e dibattiti, serate culturali, sentieristica, pubblicazioni ecc.).

Questi primi sei mesi dell’anno in corso, ci hanno visto fortemente impegnati: oltre alle gite domenicali che hanno avuto buon successo (benedetto meteo che ha volte ci ha penalizzato!) facendoci nuovamente capire che spesso le gite in pullman sono gradite ma che i nostri Soci non riescono ad attenersi a regole di buon comportamento. Le agenzie, gli alberghi, i rifugi pretendono caparre ed acconti con largo anticipo: iscriversi all’ultimo e fuori tempo ci costringe, nostro malgrado, ad annullare o variare il programma.

Il Progetto Scuola ha visto nuovamente centinaia di ragazzi sulle nostre Colline; come pure alcune Sezioni CAI stanno sempre di più frequentando i nostri sentieri, apprezzando non solo il territorio floreale ma soprattutto le caratteristiche storiche. Con il Liceo Cecioni abbiamo intrapreso un percorso che potrebbe portare nuovi, giovani, linfa nuova: li abbiamo accompagnati sul Vesuvio, sui Cognoli di Ottaviano, per mano, con grande entusiasmo ci hanno seguito ed apprezzato.

I Corsi ed incontri tecnici, che dovrebbero essere il fiore all’occhiello di ogni Sezione, ci hanno visto impegnati nel “II° Corso di Escursionismo Avanzato”; incontri tecnici con Società Volontaria di Soccorso, la pulizia di alcune spiagge in collaborazione con Legambiente.

Un capitolo a parte per la sentieristica collinare: da quando la Provincia ci ha concesso l’intervento su’ alcuni sentieri, i nostri volontari con grande impegno si sono prodigati alla nuova e costante segnatura, secondo i canoni CAI; rilevando discariche abusive, interruzioni, frane e progettando apertura di vecchi sentieri abbandonati di grande bellezza ambientale.

Nei prossimi mesi gite e gitini importanti sono in programma per soddisfare i palati più fini di Soci e non soci. Il nostro obiettivo è quello di far capire anche agli altri quale amore ci lega all’ambiente montano ed insieme dividerlo.

Il prossimo anno ci deve vedere rinvigoriti e pronti, con entusiasmo e gioia, siamo una delle Sezioni storiche italiane. Dimostriamolo!!

Giustino



COMMISSIONI LAVORO

Riproponiamo la composizione delle Commissioni Lavoro, con modifiche approvate in Riunione di Consiglio in data 20 giugno 2012.

(Dal Regolamento Generale CAI) “ *I Consiglieri Coordinatori delle varie Commissioni, nel rispetto dei tempi tecnici assegnati, sottopongono i programmi annuali da questi elaborati al Consiglio Direttivo, il quale approva o rimanda per le rettifiche suggerite* ”

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE E SCUOLA

Consigliere coordinatore:

Righini Osvaldo

Altri membri:

Dal Maso Paolo

Cunzolo Francesca

Cascone Giovanna

COMMISSIONE GITE

Consigliere coordinatore:

Gambacciani Fabio

Altri membri:

Bertagni Bernardo

Crescimbeni Giustino

Ciampi Mauro

Bianchi Andrea

Cerbai Mauro

COMMISSIONE CULTURALE ET.A.M.

Consigliere coordinatore:

Crescimbeni Giustino

Altri membri:

Gambacciani Fabio

Cappalli Roberto

Papi Maria Lia

COMITATO DI REDAZIONE “IL NOTIZIARIO”

Direttore Responsabile:

Damari Bruno

Consigliere coordinatore:

Galli Luisa

Crescimbeni Giustino

RESPONSABILI BIBLIOTECA

Galli Luisa

Papi Maria Lia

GRUPPI SEZIONALI

Consigliere Referente

Gruppo Escursionismo:

Crescimbeni Giustino

Gruppo Escursionismo Senior:

Righini Osvaldo

Gruppo Sci:

Galli Luisa

Gruppo Roccia:

Chierici Nicola



NUOVI ELETTI 2012

Come da Regolamento in data 17 – 19 marzo 2012 sono avvenute le elezioni per cariche sociali vacanti.

E' stato eletto per il Consiglio Direttivo:

Manrico Budassi

con i incarico per Sentieristica e Progetto Scuola.

Maurizio Braghieri

come Delegato Sede Centrale.

Ringraziando per la loro disponibilità il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti augurano
“BUON LAVORO”.



ATTIVITA' SEZIONALE REGOLAMENTO GITE



Carissimi Soci,

Vi ricordiamo di leggere attentamente il “Regolamento Gite”.

In questi momenti di crisi, tutti i servizi (Pullman – Alberghi – Rifugi ecc.), richiedono una puntuale e sollecita prenotazione, invio caparre, acconti per cui siamo costretti ad attenerci alle loro sacrosante richieste.

Le mancate iscrizioni o all'ultimo momento, il mancato versamento di un minimo di caparra, ci costringono, nostro malgrado, ad annullare gite e prenotazioni.

Vi ripetiamo con forza che **NON** siamo un'agenzia di viaggi, tutto viene fatto con dedizione e volontariato dalla Segreteria e Capi gita! Rispettiamo il lavoro degli altri! Grazie.

Giustino



4-5 Agosto 2012

SVIZZERA PESCIATINA

Gita in auto – Ritrovo ore 8,00 presso McDonald – Stagno.

*Capo gita: Fabio Gambacciani
(349-6807845)*

Percorso: di tipo turistico-escursionistico, raggiungibile sia con mezzi pubblici (fanno servizio gli autobus della Lazzi) che privati: autobus o auto.

1° giorno:

Partenza da Castelvecchio a S. Quirico.

Da S. Quirico (529 mt .) proseguiamo per il rifugio Di Sotto (858 mt.) e poi per il sentiero 88 a Crasciana m. 799.

Si scende poi a Casabasciana (600 mt.) poi proseguiamo per Casoli (3 km. di stradello) e da lì tramite sentiero Cai a Croce a Veglia nelle vicinanze del posto (15 min.) in cui pernatteremo.

Dislivello 700 m. in salita e 300 m. in discesa per 8 ore di cammino.

2° giorno:

Si riguadagna la località di Croce a Veglia 919mt dalla località Revia dove abbiamo pernottato (850mt) per scendere . Poi al paese di Lanciole.

Ritorniamo quindi a Castelvecchio per riprendere le Auto.

Dislivello 700 mt in discesa e 300 mt in salita per 6 ore di cammino.



Iscrizione, programma completo e quote in Sezione CAI.

Dal 30 Agosto al 2 Settemmre 2012

IL GIRO DEL MONVISO

Referente:

Giustino Crescimbeni

(tel. 0586 962195 - cell. 328 1146340

e-mail: g.crescimbeni@alice.it)

L'anello di più tappe attorno al Monviso, con i suoi modesti dislivelli e le diverse prospetti-



ve sugli affascinanti profili del “Re di Pietra”, si presenta come uno dei più spettacolari trekking d’alta quota d’Europa.

Il giro domina, con vasti panorami, tre valli diverse - Po, Varaita, Guil - e consente di ammirare il Viso in tutta la sua imponenza.

Dal Pian del Re andremo al rifugio Quintino Sella, per poi passare al rifugio Vallanta. Sconfineremo in Francia al rifugio Du Viso e se percorribile attraverso il Buco del Viso rientreremo in Italia.

Programma completo in Sezione e sul sito

8-9 Settembre 2012
IL CASENTINO

Gita in pullman -
Partenza Sabato

Capogita: F. Gambacciani – G. Simoni

Escursione

Percorso itinerante. Il pullman ci lascerà in località Castagno d’Andrea e saliremo il Monte Falterona. Scenderemo al Rifugio Città di Forlì dove pernosteremo. Dal rifugio a



Camaldoli, dove ritroveremo il pullman, rientro a Livorno.

Difficoltà: E.

Tempo di percorrenza:

Dislivello: 1° giorno

2° giorno

Minimo n. 25 partecipanti.



Domenica 23 Settembre 2012
ALPI APUANE
Punta Questa m. 1524

Gita in auto -

Partenza ore 7 da Stagno McDonald

Capogita: *M. Ciampi*

Escursione

Gruppo A: Gita in ambiente selvaggio e poco battuto. grande panorama dalla cima.

Dal paese di Vinca m. 800 alla Capanna Garnerone, Foce Rasori ed innesto sentiero Canal Fondone che si percorre brevemente. Bivio fino ad intaglio del Torrione Figari m. 1475, per facili roccette ed erba si arriva sulla cima della Punta Questa m. 1524.

Difficoltà: EEA, brevi passi arrampicata 1/2 grado - discesa corda doppia

Obbligo di imbrago, casco, discensore.

Tempo di percorrenza: 5. 30 ore.

Dislivello: 600 m. in salita e discesa.

Quota per la Sezione (oneri organizzativi) E. 5,00 come da art.7 del Regolamento Gite.

Sabato 29 Settembre 2012
M.T.B.
Macchia della Magona

Avvicinamento con auto propria.

Capogita: *Massimo Tuccoli*



Domenica 30 Settembre 2012

COLLINE LIVORNESI *Monte Maggiore*

Escursione sul Monte Maggiore mt.460 s.l.m. alla sorgente del Rio Ardenza e del Botro Rosso

Capogita: Osvaldo Righini

Ritrovo ore 9 alla Fermata Bus di Via del Radar della Valle Benedetta

Difficoltà E

Durata escursione 6-7 ore

Pranzo al sacco. (Programma completo in Attività della Sezione)

Domenica 7 Ottobre 2012

LUNIGIANA *Via Francigena*

Gita in pullman – Le gite in pullman vanno prenotate entro il venerdì della settimana precedente la partenza.

Partenze ore 7 da Caserma Vannucci – ore 7.15 Aurora.

Capogita:

Giacomo Simoni - Fabio Gambacciani

Escursione: In preparazione

Difficoltà: E.

Quota per la Sezione (oneri organizzativi) E.. 5 come da art.7 del Regolamento gite

20-21 Ottobre 2012

GITA INTERSEZIONALE **per i “150 anni del CAI”** **Sezioni Toscane** *Monteregioni* *Via Francigena*

Gita in pullman o in auto

Partenza Sabato 20 ottobre - ore 7.00

Capogita:

**PRENOTAZIONI ENTRO
E NON OLTRE IL 1° OTTOBRE 2012.**

Escursione

Con ottobre 2012 il Gruppo Regionale Toscano intende promuovere questa gita tra tutte le Sezioni CAI Toscane per inaugurare i festeggiamenti per il 150 anni di vita del Club Alpino Italiano.

Sabato 20 ottobre ritrovo ore 9.00 escursione da Renaccino a S.Maria della Scala. Pranzo al sacco. Trekking urbano della città.

Domenica 21 ottobre da Gracciano d'Elsa – Badia Isola – Monteregioni.

Difficoltà: T/E. Aperta a tutti

Minimo n. 25 partecipanti -

QUOTA di partecipazione in preparazione. Programma completo in Sezione.



Dal 1 al 4 novembre 2012
**I COLORI
DELL'AUTUNNO**
IL PARCO DEL CONERO

Referente: Giustino Crescimbeni
(tel. 0586 962195 - cell. 328 1146340
e-mail: g.crescimbeni@alice.it)

Gita in pullman – Partenza ore 7.00 da Caserma Vannucci – ore 7.15 Aurora.

Massiccio montuoso sito sul versante adriatico, immediatamente a sud di Ancona, il Conero costituisce un rilievo calcareo e calcareo-marnoso sollevatosi dal mare verso la fine del Miocene e successivamente riunitosi, nel Quaternario antico, alla penisola italiana.

La morfologia del complesso è stata determinata, oltre che da fenomeni di carattere tettonico, dall'azione delle forze erosive che ne hanno gradualmente modellato le superfici originando aspetti talvolta assai suggestivi, con tratti di costa a falesia come quelli che si





rinvengono fra l'area di Porto Novo e Ancona.

Faremo base in qualche caratteristico paese dell'entroterra, Recanati, Osimo, Castelfidardo, ricordandoci che siamo nella terra di Giacomo Leopardi.

Non fatevi ingannare dalla presenza del mare, il Conero è composto da versanti alti e scoscesi dove una serie di sentieri, occorre sempre attenzione, attraversano e percorrono queste accidentate falesie.

Attraverseremo e visiteremo le Gole del Furlo e le bellissime grotte di Frasassi.

I colori autunnali faranno da corona a questa splendida terra.

Programma :

PARTENZA: Giovedì 1 novembre 2012 alle ore 6.45 carico bagagli ore 7.00 partenza dalla caserma Vannucci - ore 7.15 Aurora – Durante il viaggio, si effettueranno le consuete “soste tecniche”, di cui una per il “pranzo libero”.

RIENTRO: Domenica 4 novembre 2012 : Colazione. Ore 9.00 partenza.
Arrivo a Livorno in tarda serata.

PROGRAMMA GITE

Giovedì 1 novembre 2012

Trasferimento in pullman Livorno – Gubbio – Loreto. Pranzo libero al sacco.

Visita alla città di Gubbio. In serata trasferimento in Albergo ** a Loreto.

Cena in albergo. Pernottamento.

Venerdì 2 novembre 2012

Colazione in hotel. Alle 8,30 trasferimento al Parco Regionale del Conero da dove partirà l'escursione che ci impegnerà per l'intera giornata. Pranzo al sacco. (Non compreso nella quota – possibile avere da hotel). Nella serata visita a Recanati o Castelfidardo.
Rientro e cena in albergo. Pernottamento.

Sabato 3 novembre 2012

Colazione in albergo. Alle 8.30 partenza per Parco Regionale del Conero. Escursione che occuperà la mattinata.

Pranzo al sacco (Non compresa nella quota).

Nel pomeriggio visita alle Grotte labirintiche di Camerano.

(La visita è legata all'apertura straordinaria fuori stagione – eventuale visita con Guida E.. 8 non comprese nella quota).

Rientro e cena. Pernottamento.

Domenica 4 novembre 2012

Colazione in hotel. Alle 9.00 partenza per Genga- Visita alle Grotte di Frasassi.

(Ingresso compreso nella quota). Pranzo al sacco.

Nel pomeriggio partenza per Livorno con arrivo previsto in tarda serata.

QUOTE:

ISCRIZIONI APERTE CON CAPARRA di E. 100,00 da versare entro venerdì 14 settembre 2012.



Quota da n. 25 a n.29 partecipanti:

E. 290.00

Quota NON Soci E 310.00 + E. 20.00
assicurazione obbligatoria

Quota con minimo n. 30 partecipanti:

E 260.00.

Quota NON Soci E. 290.00 + E. 20.00
assicurazione obbligatoria

Supplemento singola E. 16 a notte – massimo n. 5 camere.

Saldo entro venerdì 12 ottobre 2012.

Attenzione: se non si avranno un minimo di n. 25 partecipanti la gita verrà annullata le quote di iscrizione interamente restituite (conservare le ricevute!).

La quota di partecipazione comprende

- * pullman a disposizione per tutto il viaggio
- * n. 3 pernottamenti in hotel.
- * Sistemazione in camere doppie tutte con servizi privati
- * Trattamento di mezza pensione con
- * cena in hotel (comprende le bevande ai pasti).
- * Prenotazione visita Grotte di Frasassi.
- * Biglietto ingresso alle Grotte di Frasassi.
- * Le mance al personale albergo ed autista.
- * L'accompagnamento durante le escursioni.

La quota non comprende:

- * I pranzi al sacco.
- * Gli ingressi ai musei, monumenti e scavi archeologici.

* La visita alle grotte di Camerano.

* Tutto quanto non espressamente indicato nella voce “la quota comprende”.

RINUNCE

Nel caso di conferma della gita e di rinunce antecedenti il 21 settembre, la “quota di iscrizione” (assorbita dalle caparre e dal maggior costo pro-capite per il pullman) andrà interamente perduta, salvo non avvenga la sostituzione con altrettanti nuovi iscritti.

In caso di rinunce successive al 12 ottobre 2012 andrà perduto l'intera quota, salvo non avvenga la sostituzione con altrettanto iscritti.

Infine, fermo restando quanto sopra, agli eventuali “non soci” verrà in ogni caso restituito l'importo di 20 E. dell'assicurazione obbligatoria, purché la rinuncia venga comunicata alla Segreteria o al capogita entro venerdì 26 ottobre 2012.

Domenica 18 Novembre 2012
APPENNININO LUCCHESE
Le Pizzorne

Gita in pullman – Le gite in pullman vanno prenotate entro il venerdì della settimana precedente la partenza.

Partenze ore 7 da Caserma Vannucci – ore 7.15 Aurora.

Capogita: Mauro Ciampi



Escursione

L'altopiano delle Pizzorne è un'area montuosa situata in gran parte nel comune di Villa Basilica (provincia di Lucca), in Toscana, che raggiunge gli 899 m s.l.m.. Comunemente chiamato da chi abita in zona Pizzorna, l'altopiano si erge a nord della Piana di Lucca, della quale caratterizza il territorio con la sua mole.

Difficoltà: E.

Tempo di percorrenza :

Dislivello:

Domenica 2 Dicembre 2012

ALPI APUANE

Monte Piglione m. 1.233

IN PREPARAZIONE

Gita in auto -

Partenza ore 7 da Stagno McDonald

Capogita: M. Ciampi -

Escursione

Difficoltà:

Tempo di percorrenza:

Dislivello:

Quota per la Sezione (oneri organizzativi) E.
5,00 come da art.7 del Regolamento Gite.

Sabato 15 Dicembre 2012

Festa degli Auguri

Siamo tutti invitati alle ore 17.00 presso la nostra Sede Sociale per i consueti Auguri di Buone Feste.

Il Consiglio Direttivo Sezione di Livorno Augura a tutti i Soci e simpatizzanti:



Serate Culturali

Venerdì 14 Settembre 2012

Serata Alpinismo

Relatore: Giustino Crescimbeni.

Venerdì 16 Novembre 2012

Il Capo gita nella vita sociale del CAI

Relatore: Giustino Crescimbeni.

Venerdì 30 Novembre 2012

Ricerca ed Esplorazione – Alpinismo

Relatore: Giustino Crescimbeni.



Settimana Bianca 2013

Per gli appassionati dello sci: proponiamo la settimana bianca in val di Fassa, a Campitello dove gli alberghi che ci hanno ospitato negli anni passati rinnovano l'invito a trascorrere presso di loro i soliti intensi e divertenti giorni di vacanza.

Chi dei nostri Soci volesse aderire all'iniziativa, può cominciare a segnalarsi intorno al mese di ottobre.

Sul sito della Sezione potrete, intorno a quel periodo, trovare ulteriori notizie al riguardo.



Ricordando Giancarlo



Nei primi giorni di marzo Giancarlo Vitali ci ha lasciato. In punta di piedi, come era nel suo carattere schivo ma pieno di energia e vitalità.

Avevo conosciuto Giancarlo in ambito Agip, come collaboratore, regista, grafico per manifestazioni prestigiose.

Mi era subito piaciuto, diventati amici per il suo essere libero, fuori dagli schemi; i suoi elementi creativi erano basati sempre su prodotti riciclabili ed ecologici.

Conosciuto da molti per aver scelto anche di essere, insieme al fratello, custodi, veri Custodi del rifugio Sarzana.

Ci fa onore annoverarti come nostro Socio e il tuo sorriso ci apparirà sempre luminoso, mentre al tramonto rivolgeremo il nostro sguardo verso il Monte Acuto.

Giustino



Concluso il “Progetto CAI-Scuola 2011-2012”

Dopo mesi di lavoro nel mese di maggio si è concluso il Progetto CAI 2011-2012 organizzato dalla nostra Sezione a favore degli studenti delle scuole cittadine. Il Progetto di quest'anno ha avuto momenti di vera incertezza tanto che per un momento avevamo pensato di annullarlo. La causa scatenante è stata l'improvvisa chiusura per inagibilità della Scuolina della Valle Benedetta a Progetto

ormai iniziato .

Per 15 anni la Scuolina di via del Radar , nei mesi di Marzo-Aprile e Maggio di ogni anno ,ha accolto i giovani degli istituti cittadini di ogni ordine e grado .

Il Progetto fu ideato e migliorato negli anni grazie a questa struttura il cui uso ci fu concesso dall'Amministrazione Comunale per scopi di pubblica utilità.

La Scuolina ci ha permesso per tanti anni di assicurare un servizio per i giovani garantendo loro il regolare svolgimento del Progetto con qualsiasi condizione atmosferica. In caso di cattivo tempo veniva svolta didattica al coperto ,con bel tempo venivano effettuate





escursioni guidate in ambiente naturale alla scoperta del Parco dei Monti Livornesi . Facile intuire quali difficoltà possa aver creato la sua chiusura a Progetto iniziato quindi non modificabile .

Dopo contatti con il Comune , con il CSA e con il CRED veniva deciso, per la serietà del Club Alpino Italiano, di non annullare il Progetto ma di modificare il modificabile in accordo con le scuole che ormai avevano aderito all'iniziativa .

Veniva così deciso, e così è stato, che in caso di maltempo operatori del CAI avrebbero svolto didattica nelle aule degli istituti ed in caso di bel tempo si sarebbe proceduto con l'escursione guidata.

Dobbiamo oggi rilevare che l'idea è stata vincente , nelle aule scolastiche è comparso il

CAI con una didattica incentrata sulla montagna resa interessante dai racconti delle escursioni dei suoi operatori .Ai giovani sono state mostrate le attrezzature usate in montagna ed il loro utilizzo e dobbiamo rilevare che l'inaspettato interesse delle scolaresche per questi argomenti consiglia di proseguire su tale indirizzo.

Il 2013 sarà l'anno dei 150 anni del Club Alpino Italiano ed i 125 anni di fondazione della nostra Sezione. Importante sarà poter continuare a trasmettere ai giovani messaggi di esperienza e conoscenza degli ambienti collinari e montani con il nuovo Progetto CAI già elaborato per il prossimo anno scolastico concordato con il CSA e già trasmesso al CRED.

Oswaldo Righini



II° Corso Escursionismo Avanzato 2012

Con la consegna degli Attestati di partecipazione e la consueta “pizzata” si è felicemente concluso Il II° Corso di escursionismo Avanzato.

La folta partecipazione sia degli allievi che degli accompagnatori è andata aldilà di ogni aspettativa.

Penalizzati da una meteo inclemente si è stati costretti a modificare il programma iniziale rimandando o cambiando alcune escursioni.

Alla fine tutti soddisfatti: rinunciare, cambiare, prendere decisioni improvvise e motivate è il gioco a cui dobbiamo abituarci sia parte-

cipanti che accompagnatori. Una bella prova di coerenza e di tolleranza, dove allievi ed accompagnatori hanno formato una bella squadra vincente.

Alla fine di n.21 iscritti, n. 20 si sono “Attestati” e solo per gravi motivi famigliari uno non ha potuto partecipare come nei suoi desideri.

Questo l’elenco dei partecipanti:

Baluci Martino



Benni Simona
Bocchi Ilario
Cannone Germana
Cabras Maria Susanna
Catalucci Tiziana
Cocco Valerio
Datoli Francesca
Ficarra Jacopo
Filippi Lorella
Gambone Laura
Gelichi Virgilio
Giorgi Lucia
Lorella Massimo
Monelli Stefano
Nuti Aurora
Orsi Davide
Rossi Giacomo
Salvestrini Daniele

Tonelli Graziano
Torre Giuseppe Italo

Accompagnatori – Istruttori:

Cascone Giovanna - Direttore Corso
Gambacciani Fabio – Vice Direttore
Crescimbeni Giustino – Segretario
Bertagni Bernardo
Bucci Federico
Braghieri Michela
Cerbai Mauro
Chierici Nicola
Ciampi Mauro
Simoni Giacomo

A tutti un sentito “Grazie” che sia l’inizio di una bella, grande avventura.



30 Settembre 2012

Escursione sul Monte Maggiore mt.460 s.l.m. Alla sorgente del Rio Ardenza e del Botro Rosso

Dalla fermata Bus di Via del Radar si sale il breve tratto fino a Pian dei mulini e dopo uno sguardo veloce al vecchio mulino a vento che ben conosciamo ed aver osservato alcuni spinosissimi cespugli di ginestrone che in primavera si accendono di giallo, imbocchiamo sulla destra un sentiero che per circa 500 m. non presenta alcuna difficoltà se non consideriamo i profondi solchi lasciati sul terreno dai praticanti il motocross, che si riempiono di acqua e fango dopo ogni pioggia. L'ampio sentiero ora scende in alcuni tratti anche ripidamente attraversando un bosco di bassa macchia mediterranea tra cui spiccano arbusti di biancospino e rosa canina fino a raggiungere dopo circa mezz'ora la località Il Pianone dove possiamo osservare due costruzioni di cui una ristrutturata ad abitazione, l'altra più trasandata da sembrare disabitata da tempo.

La più vecchia e amena costruzione situata in questa riparata valletta era un'antica dimora di pastori servita da un sentiero che attraversa un torrentello, ricco di acqua che si getta più avanti nel torrente Camorra e che insieme al Morra, sfruttandone le numerose sorgenti fu possibile realizzare la costruzione dell'Acquedotto di Colognole per soddisfare un adeguato approvvigionamento di acqua alla città di Livorno a causa di un

aumento della popolazione intorno alla fine del '700.

Superato il Pianone il sentiero con curve a destra e sinistra. sempre in leggera salita, è contornato ora da una vegetazione più folta e più alta di pini marittimi, lecci, euforbia spinosa, ancora rosa canina e cespugli sempre verdi che crescono su un suolo roccioso ma anche sabbioso.

Il sentiero prosegue immettendosi per un breve tratto sul sentiero CAI per sbucare se non dopo aver preso una breve scorciatoia, sulla strada della Valle Benedetta che si attraversa e si riprende il cammino introducendoci in un piccolo sentiero seminascosto da una folta vegetazione e da alcune specie di piante montane come l'asfodelo e l'imperatoria montana con foglie ed odore che ricordano il prezzemolo. Sempre in salita e in semicerchio seguiamo per raggiungere la nostra meta ammirando, quando la macchia ce lo consente, un ampio e suggestivo panorama sia della vista del mare sia delle altre colline circostanti.

Siamo così giunti alla cima del Monte Maggiore metri 460 s.l.m., che fu durante l'ultima guerra teatro di furiosi cannoneggiamenti tra le truppe tedesche e l'esercito americano e che un nostro caro amico ed esperto alpinista – Francesco Paggini, oggi non più con



noi, visse personalmente gli episodi descritti in un suo ricordo del periodo . Si riprende fiato con una breve sosta e torniamo indietro per un tratto sullo stesso sentiero fino a trovare un bivio dove proseguiamo per giungere ad una carrareccia che a sinistra porta alla strada del Gabbro mentre a destra, come prendiamo noi, ci conduce alla cava della Fociarella dove sui mucchi di detrito di serpentino – gabbriccio – osserviamo la papaverina dei campi, il timo e l’iberide rosa e dove in primavera è una festa di colori e di odori per la fioritura delle ginestre. Riattraversiamo la Via della Valle Benedetta e proseguiamo sul sentiero 02, da noi segnato , fino alle vicinanze della scuolina della Valle Benedetta oggi chiusa dall’ Amministrazione

Comunale . Dopo una breve sosta riprendiamo il cammino lungo un piccolo sentiero che ci conduce alla sorgente del Botro Rosso dove evidenziata da una iscrizione su pietra, molto suggestiva, quasi nascosta da un fitto boschetto recita: *“O acqua pura e fresca che scorri perenne dalle profondità del monte invita col lento mormorio che misterioso alita nel silenzio dei boschi uomini e uccelli al tuo dolce ristoro”*.

Qui termina la nostra escursione .

Per il 2013 , in occasione dei 150 anni del Club Alpino Italiano ed i 125 anni della nostra Sezione sono previste iniziative congiunte con altre Sezioni CAI.

Un saluto a tutti.

Osvaldo RIGHINI



La mia prima settimana bianca

Potrebbe iniziare così il tema di un bambino delle scuole elementari al ritorno dalle vacanze di Natale ... il fatto è che il “bambino” di anni ne ha quarantacinque, di occasioni di farsi una settimana bianca ne aveva avute più di una e realizzata nessuna. Di mezzo c’è sempre una donna con la grande passione per la montagna che dopo aver convinto il compagno ad andarci d’estate prova con una certa incoscienza a farsi accompagnare anche d’inverno: chi mi ama mi segua, seconda edizione! Dopo il Gitone Dolomitico, a volte ritornano.

Si dà il caso che abbia solo 4 ore di sci all’attivo, risalenti a dieci anni prima e soffra molto il freddo. Si dà anche il caso che sabato 21 gennaio sia comunque salito su un autobus diretto alla Villa in Val Badia, con trenta allegri compagni di avventura, qualche dubbio e il pensiero dell’amata: questa volta l’ho combinata grossa, povero Alessandro dove me lo sono portato!

Se la vita ti dà filo da torcere, come non ritrovare la forza nelle immagini di quei giorni, che adesso ritornano alla grande e spazzano via contrattempi quotidiani e pensieri lavorativi: subito la passeggiata con gli sci in spalla appena noleggiati, nelle vie del paese che sembra un presepio, in un paesaggio incantato. E l’accoglienza del luogo: tanto di cappello a chi lavora con il turismo da quelle parti, quanto hanno da insegnare.

Mi iscrivo alla Scuola di Sci e subito mi incoraggiano: se vuoi imparare a sciare, questo è il posto giusto! Sembra uno slogan promozionale che poi non corrisponde alla verità. Invece la Scuola di Sci della Villa è stato per me il posto giusto per imparare. Domenica, il giorno dopo il viaggio, Cristina mi accompagna al Baby Alting come fossi un bambino di quattro anni che mi consegna nelle mani della fidata maestra Caterina. Qui inizia un po’ il salto nel buio. Ma la cosa subito mi piace e Caterina mi dice: fatti lo skipass, di piste ne farai tante questa settimana! Mi dice che i movimenti appresi dieci anni prima in qualche modo riaffiorano e così non parto proprio da zero. Cristina viene a riprendersi il “bambino” e si sorprende alquanto quando le dico di voler tornare a scuola anche il pomeriggio, anche se la maestra non c’è.

Lunedì inizia la scuola collettiva: gruppo di sei persone, tre ore di lezione al giorno sotto la guida dell’esperto Walter, memoria storica della Villa, con il padre che portava in quota i turisti del tempo che fu con i cavalli. La paura di essere la schiappa del gruppo svanisce presto e il gioco comincia a prendermi. Finita la lezione quotidiana alle 13, mi raggiungono Cristina e Simone e con loro il pomeriggio oso avventurarmi in qualche pista più difficile. Dal Baby Alting si passa al Doninz e poi al Piz La Ila.

Il meteo aiuta, vengono dissolte anche le nubi



e le neviccate che avevano preannunciato. E così, tra una colazione luculliana e uno strüdel al rifugio, tra una cena ladina ed una grand gourmet, si arriva alla fiaccolata: tutti stretti stretti al barrettino del Doninz aspettando il crepuscolo tra musica, foto, bombardini e caffè con panna allegramente sorbiti. Mi dicono prudentemente di partire per ultimo, ma tutto procede bene e si arriva in fondo alla pista, con un occhio alla fiaccola ed uno ai bellissimi colori cangianti del tramonto sul paese e sulle montagne.

Il giorno dopo ultima lezione di sci con tour de force dalle 10 alle 16. Piste e impianti, uno dopo l'altro, mi diverto a riguardare il

percorso sul sito internet del dolomiti superski: Piz La Ila, Roby, Borest, Soddlesia, Plans Frara, Colfosco, Stella Alpina, Col Pradat, Borest, Costes da l'Ega, Col Alto, Braia Fraida, Bamby ...oltre 20 km di piste, il maestro Walter è soddisfatto e offre una grappa ai suoi allievi.

Cosa dire: tutto molto bello ... e alla fine me ne esco: "sai, Cri, la montagna meglio d'inverno che d'estate".

Quindi grazie ancora cari amici del CAI di Livorno ...sono solo un po' preoccupato per quello che sarà il prossimo film, chi mi ama mi segua, terza edizione.

Alessandro Mei



Val Badia 2012: un viaggio nella memoria

La “settimana bianca” è organizzata per lo più per gli sciatori, dal momento che la fa da sovrana la neve; io un tempo ho sciato, ma ora preferisco camminare, al massimo con le ciaspole se la neve è troppo alta e soffice, e così ho fatto.

Quest’anno siamo stati in Val Badia, che per me è ben più di un qualsiasi “ridente luogo turistico”: questa valle ha visto i miei primi passi in montagna, ha visto nascere il mio amore per questo “passatempo”, per questo modo di pensare e riflettere facendo contemporaneamente un sano esercizio fisico. Pensare e riflettere usando i piedi, che ti portano lentamente per ogni dove, basta lasciarli andare, usando gli occhi, che riescono finalmente a riposare guardando tanto verde – e d’inverno il bianco!- ed infine usando le orecchie, che imparano ad ascoltare il silenzio del bosco...

Ormai ben più di mezzo secolo fa (come sembra lontano ad usare queste parole, eppure nella mia testa è appena ieri) mio padre ci portò in vacanza fin quassù. Considerando che allora vivevo a Napoli e che non era ancora tempo di macchine per tutti, fu veramente un bel viaggio fatto in treno, non ricordo più con quanti cambi e soste.

Per qualche strano motivo non sono più tor-

nata in Val Badia, a La Villa, anche se le Dolomiti potrei dire di conoscerle come casa mia.

Pedraces, La Villa, San Leonardo, il fiume, o meglio, torrente che attraversa la valle, è inutile dirlo, li ho trovati enormemente cambiati, sono rimasti solo i nomi a ricordarmi i luoghi. La Gardenaccia e La Croda di Santa Croce furono i primi obiettivi che imparai a cercare sulla mappa dei sentieri: papà era il maestro: “50 minuti di cammino e 10 di riposo - soleva dire - “e un sorso d’acqua durante la sosta”...

Ora la valle è piena, stracolma mi viene da dire, di ville e alberghi; le botteghe degli artigiani intagliatori di legno sono state sostituite da luminosissime vetrine ricche di souvenir che molto spesso, ahimè, sono di plastica... Ricordo bene quegli artigiani, ne conobbi uno, Franz, con gli occhi azzurrissimi, che, come i valligiani di allora e di ora, parlava male l’italiano, ma volentieri intratteneva noi bambini facendoci osservare come riusciva a far nascere un cerbiatto da un ciocco di legno, e noi guardavamo con gli occhi sgranati tra l’incredulità e la più totale fascinazione...

Un tempo il “fiume-torrente” era stretto, tortuoso, senza sponde; il prato terminava dove



iniziava l'acqua tra ciottoli bianchi e lisci – molto diversi da quelli di mare a cui ero abituata. Era tutta una serie di gore e pozze, specchi tranquilli d'acqua ferma dove noi giocavamo ore e ore a costruire dighe e fortificazioni. Ora è incanalato tra sponde alte, quasi contrafforti a guardia di momenti folli dell'acqua, che talvolta perde la calma e allaga tutto, come anni fa travolse e stravolse il piccolo centro di Pedraces ed io, come tanti altri, assistetti dallo schermo televisivo a questa piccola-grande catastrofe, con profonda malinconia e costernazione.

Allora a San Leonardo non c'erano impianti di risalita, alla chiesa di Santa Croce si arrivava solo a piedi seguendo la Via Crucis e talvolta la domenica, partendo di buon'ora, andavamo a sentire la messa lassù. Le donne del luogo portavano i costumi locali con l'ampio inamidato e candido grembiule ed un buffo cappellino nero in testa. Io non avevo mai visto un cimitero e non avevo idea che potesse essere intorno alla chiesa: i morti accanto ai vivi per continuare a farsi compagnia. A Napoli, infatti, nel caos della grande città, il cimitero era relegato lontano, quasi una città a sé, dove i miei non mi avevano mai portato. Qui fui sorpresa dallo scoprire le eleganti croci in ferro battuto, ornatissime di fiori freschi, che circondavano la chiesa: chi andava a Messa, prima ancora di salutare il Signore, salutava il riposo dei propri cari... Questo, il cimitero, l'ho ritrovato tale e quale, coperto di neve; le croci ancora più belle perché al merletto nero di ferro battuto

si era aggiunto l'orlo bianco di neve.

Per descrivere ciò che ho provato rivedendo questi luoghi forse l'espressione più adatta è "senso di estraneità". Infatti un tempo, al mio primo incontro con questa valle, ero io turista a sentirmi estranea, io che facevo parte di quei pochi vestiti di foggia diversa – da vacanza – in mezzo ai tanti indaffarati che qui vivevano e lavoravano. Ora sembrano quelli del luogo degli estranei, persi come sono nell'enorme numero di vacanzieri che invadono questi luoghi in ogni stagione. Portano ricchezza, certo, ma "l'essenza della montagna" ha lasciato la valle per rifugiarsi sulle cime più alte e meno frequentate.

Tanti anni fa, il pomeriggio, in attesa dell'ora di cena, quando non si lavorava a maglia – attività quasi del tutto scomparsa – sedute insieme alla "signora" dell'albergo su di una comoda panchina nel giardino antistante l'ingresso, si andava a fare una passeggiata nel bosco tra La Villa e Pedraces: "Camminare su e giù lungo il ruscello mette appetito" diceva mamma che, abituata ad essere indaffarata tutto il giorno, trovava terribilmente noiose quelle giornate in cui il tempo trascorrevano lento, intervallato a cadenze regolarissime – puntualità tedesca – dalle ore dei pasti. E così, adesso come allora, ho rifatto più di una volta la stessa passeggiata, ma ora il sentiero è diventato quasi una strada carrozzabile; non ci passano certo le auto, ma le slitte sì.

Sono risalita al laghetto di Sompunt che, allora come ora, è un piccolissimo specchio



turchese, ma adesso ho trovato le macchine – tante – ed un albergo “vista-lago”. Allora non c’era assolutamente niente, per ritrovare la stessa atmosfera son dovuta salire al lago di Lunch: vista stupenda, silenzio assoluto, tante orme di animali sulla neve altrimenti immacolata. Ho avuto così la piacevole sorpresa di incrociare il sentiero n. 1 che porta al rifugio Puez. La salita al Puez fu la mia prima vera salita – il 3 agosto del ’62, come potrei non ricordare la data?. Allora trovammo persino la neve lungo il percorso; il rifugio che ci ospitò per una notte era illuminato con le lampade a gas e serviva per cena solo minestra di verdure ed uova in tegamino. Ovviamente adesso sarà tutto diverso...

A fondo valle, dove adesso è tutto edificato, per quanto con i criteri “carini” delle zone di montagna, un tempo era quasi tutto pascolo e la parte terminale dei pendii era punteggiata da numerosi “masi”, costruzioni di legno, che per fortuna ci sono ancora, dove si conserva il foraggio in attesa dell’inverno. Un inverno lungo e duro: un personaggio del luogo che d’estate lavorava nell’albergo dove trascorrevamo le vacanze soleva dire “Qui abbiamo quattro mesi d’inverno ed otto di inferno” e noi gli credevamo dal momento che, venendo dal caldo sud, ci faceva una strana sensazione mettere il maglione di lana in piena estate (ora usiamo il più pratico “pile”!). Allora come ora, al piano terra di un “maso” spesso c’è una stalla e tutto intorno l’aria è impregnata del suo odore, sicuramen-

te non piacevole per molti nasi, ma che su di me ha lo stesso effetto delle famose “madeleinettes” di Proust, quei biscotti che, all’inizio del romanzo, riportano la mente dell’autore ad un tempo irrimediabilmente passato. Ogni volta che lo avverto, immancabilmente risuona alle mie orecchie la voce di mamma. Prima mi dice con ansia “Attenta dove metti i piedi! È sporco in terra!” poi mi prende per mano e mi fa avvicinare alla porta della stalla, aperta a metà, e mi indica l’interno: “Guarda le mucche! C’è anche il vitellino, cerca di succhiare il latte!”. Io guardavo incantata arricciando il naso per l’odore così intenso ed anche un po’ impaurita perché le mucche sono veramente grandi; le corna non mi davano nessuna rassicurazione anche se gli occhi avevano una espressione buona. Le mucche comunque le avevo già conosciute: vicino alla casa al mare, dove andavamo a trascorrere le vacanze estive, c’era una stalla ed io più volte avevo dato una sbirciatina là dentro, ma l’odore di stallatico in montagna era decisamente più buono di quello vicino al mare...

Questa è stata la mia settimana, fatta di passeggiate silenziose e riflessioni solitarie. Della settimana degli “sciatori” non so niente, se non che li incontravo la sera a cena soddisfatti della giornata trascorsa... un particolare però lo conosco: Alessandro ha cominciato a sciare quest’anno ed ha concluso la settimana partecipando alla fiaccolata! Maurizio cura sempre che non manchi questa pia-



cevole tradizione all'imbrunire di una delle sette sere ed anche questa volta ha mantenuto la promessa. Una bella conquista per Alessandro, un bellissimo spettacolo per noi "appiedati".

Come dicevo, delle avventure sugli sci non so niente – lo sapremo tutti quando sarà pronto il filmato che Maurizio realizza ogni anno da vero organizzatore e "regista" – ma so che la "mia" settimana è stata un fantastico viaggio nella memoria, un'esperienza spesso condivisa, con silenziosa discrezione, ognuno perso nel "suo" percorso", da Rosa e Dino.

Giuliana

Auguri a bimbi e parenti!



Clara, di Silvia e Enrico Pozzi.

Edoardo, nipote di Orvieto Eleonora e G.Piero Baldacci.

Greta, nipote di Giuliano Salmi.

BENVENUTI TRA NOI!



Il Re delle Apuane

L'avventura inizia come di consueto dal nostro punto di ritrovo a Stagno, alle 6.30, quando parlando ci rendiamo conto che nessuno di noi ha mai tentato prima la salita al Monte Pisanino...

Così, armati di volontà, cartine, fotografie trovate sul web, e tanta tanta acqua, partiamo...

Arriviamo dopo circa due ore di strada al parcheggio all'inizio del sentiero 178 in Val Serenaia (1068 m s.l.m.), dove lasciando la macchina si ha subito una spettacolare visuale sul "re delle Apuane" il Monte Pisanino, la vetta più alta di questa catena montuosa: la leggenda narra che il monte si chiama Pisanino perché due soldati pisani, accusati di tradimento, fuggirono verso la Garfagnana. Inseguiti dalle truppe pisane, uno di loro morì. L'altro arrivò ferito presso un'abitazione in cui vivevano un uomo e sua figlia, che si presero cura del soldato. Il soldato non disse il proprio nome e allora cominciarono a chiamarlo "il pisanino". La giovane ragazza si innamorò del soldato, il quale, nonostante le sue cure, morì. Lo seppellirono poco distante dall'abitazione e la ragazza tutti i giorni andava a piangere sulla tomba. Ogni sua lacrima si trasformò in una pietra e in poco tempo si formò il più alto monte delle Apuane, chiamato il "Pisanino" (fonte: Wikipedia)

Il sentiero si dipana in una meravigliosa e

immensa faggeta che ci fa ombra nella prima ora di salita e ci accompagna quasi fino alla Foce di Cardeto (1642 m s.l.m.), dove lascia il posto a una zona brulla e piena di enormi monoliti provenienti da chissà quale sconvolgimento tettonico passato.

Dalla Foce di Cardeto dobbiamo scendere di circa 200 m prima di iniziare a risalire faticosamente verso la vetta...a metà di questi troviamo un grosso sasso con la scritta "Pisanino" in blu e una freccia che ci indica la direzione da seguire...e qui inizia il bello!

Riposti i bastoncini da trekking, vista l'asperità del terreno e il previsto uso di mani e piedi nel tratto che da qui ci condurrà in vetta, iniziamo ad affrontare, uno dopo l'altro e di difficoltà crescente, gli "zucchi di Cardeto", formazioni rocciose che creano passaggi in traverso molto impegnativi e con sottostanti svariate centinaia di metri di precipizio.

Alla fine di questi ci troviamo alla Foce Altaire (1750 m s.l.m.) dove decidiamo di farci fare una foto di gruppo perchè...non si sa mai!

Sempre dietro al nostro accompagnatore Nicola iniziamo lo strappo finale in salita che ci condurrà in vetta...ma non prima di aver affrontato il Canale delle Rose, che a dirlo con le parole di Giacomo "a guardallo di sotto in su fà veni la cervi'ale" per quanto è ripido! Ma la fatica viene ampiamente ripagata arri-



I SOCI RACCONTANO



vando finalmente alla cresta sommitale...150 m di cresta abbastanza esposta da cui abbiamo già una visuale grandiosa...Il monte è circondato da valli molto profonde: ad Ovest la Val Serenaia ed Orto di Donna con i suoi rifugi e le sue cave; a Nord la valle di Gramolazzo incisa dal Serchio di Gramolazzo; ad Est la Valle dell'Acqua Bianca incisa dal Fosso omonimo che nel lago di Gramolazzo va a mescolare le sue acque col Serchio di Gramolazzo.

Prima di arrivare in vetta e goderci il meritato riposo dopo 4 ore di salita, è d'obbligo una foto alla targa che dice "...dopo aver

scalato la montagna sembra di trovarsi più vicini a Dio..." (quant'è vero!!!), e una alla Madonnina. Ma...la pausa dura veramente poco (uhm...sarà perchè io sono arrivata per ultima in vetta, una ventina di minuti dopo gli altri??), nuvoloni neri incombono ed è tempo di ripartire...

La discesa è faticosa e impegnativa quanto la salita ma alla fine, davanti a un bel gelato al rifugio Val Serenaia, dopo 7 ore e 30 nette di cammino e 1000 m di dislivello fatti in salita (e poi in discesa) possiamo dire "ce l'abbiamo fatta! Siamo grandi!"

Germana Cannone





1940: La Sezione di Livorno al Passo delle Radici.



INDICE



Relazione del Presidente	Pag.	1
Notizie dalla Sezione		
Commissioni di lavoro	„	2
Nuovi eletti	„	3
Attività Sezioneale		
Regolamento gite	„	3
Prossime gite:		
Svizzera Pesciatina	„	4
Il Giro del Monviso	„	4
Il Casentino	„	5
Alpi Apuane: Punta Questa m. 1524	„	6
M.T.B.: Macchia della Magona	„	6
Colline Livornesi: Monte Maggiore	„	7
Lunigiana: Via Francigena	„	7
Gita Intersezionale per i 150 anni del Cai: Monteriggioni - Via Francigena	„	7
I Colori dell'Autunno: Il Parco del Conero	„	8
Appennino Lucchese: Le Pizzorne	„	10
Alpi Apuane: Monte Piglione m. 1.233	„	11
Festa degli Auguri - Serate culturali	„	11
Settimana Bianca 2013	„	12
Ricordando Giancarlo	„	13
Progetto Scuole		
Concluso il "Progetto CAI-Scuola 2011-2012"	„	14
Gruppo Escursionistico Senior		
II° Corso Escursionismo Avanzato 2012	„	16
Escursionismo sul Monte Maggiore: alla sorgente del Rio Ardenza e Botro Rosso	„	18
I Soci raccontano		
La mia prima Settimana Bianca (Alessandro Mei)	„	20
Val Badia 2012: un viaggio nella memoria (Giuliana)	„	22
Il Re delle Apuane (Germana Cannone)	„	26
Cai 150: 1863 - 2013	„	28



*In montagna con noi
“sicurezza e simpatia”*



Club Alpino Italiano

Sezione di Livorno

Sede Sociale: Via S. Fortunata, 31 - 57123 Livorno - Telefono e fax 0586.897.785
e-mail: livorno@cai.it – sito web: www.cailivorno.it

ORARIO APERTURA della SEZIONE:

MERCOLEDÌ: dalle 17.30 alle 19.30

VENERDÌ: dalle 17.30 alle 19.30 - dalle 21.15 alle 23.15

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Livorno - Periodicità trimestrale - redazione presso la Sezione C.A.I. Via Santa Fortunata 31, 57123 Livorno - Iscritto al n. 228 del Registro Stampa del Tribunale di Livorno in data 28/01/1970.

Direttore Responsabile: Bruno Damari - Aut. del 29/11/1997 - Esente da inserzioni pubblicitarie

Redazione: Presso Sezione CAI, Via Santa Fortunata n. 31 - 57123 Livorno - Tel. e fax 0586.897.785.

Stampa: Ed. "Il Quadrifoglio", Via C. Pisacane n. 5/7 - 57126 Livorno - Tel. e fax 0586.814.033

STAMPE